

DAL SILP- CGIL

Rompiano il muro del silenzio e rafforziamo i presidi di legalità

LA DENUNCIA

■ «Bisogna scardinare il muro del silenzio o peggio del negazionismo. E rafforzare i presidi di legalità presenti sul territorio». La denuncia arriva, ancora una volta, dal Sindacato italiano Lavoratori di **polizia** Cgil (Silp-Cgil) a margine degli appelli sulla sicurezza in città e in particolare a seguito della proposta di impiegare a tale scopo persino l'esercito.

«Considerato che questa eventualità è stata adottata in grandi città italiane, in situazioni emergenziali, a Cassino come in altre zone non occorre l'impiego dell'esercito, ma rafforzare numericamente i presidi di legalità, come il Commissariato. E non solo - ha commentato il segretario generale provinciale Di Paola - prospettando l'accorpamento del distaccamento di **polizia** stradale. Allo stesso tempo bisogna concentrare l'attenzione sulla criminalità organizzata nel Cassinate. Una presenza confermata da autorevoli personalità della magistratura, della **polizia** di stato e degli atti giudiziari». «La pubblica denuncia ha permesso di scardinare il muro del silenzio. Ora è giunto il momento dei proponimenti - ha aggiunto Di Paola - Bisognerebbe consegnare al più presto alla collettività i beni confiscati alla criminalità organizzata. Per questo il Silp-Cgil ha già scritto al sindaco di Sant'Elia affinché una struttura, una volta riconvertita a bene sociale, sia intitolata ad Emanuela Loi, il primo agente donna a morire nell'attentato di via D'Amelio, a Palermo. Affermare la cultura della legalità significa appropriarsi anche di gesti come questo. ● Cdd

